



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale per i Servizi demografici

a cura della
Direzione centrale servizi demografici,
Fabrizio Abratis

Comuni e Timbro digitale

Dall'esigenza alla realizzazione: tutto l'iter dell'unica soluzione tecnica che può assicurare integrità al documento in tutto il suo ciclo di vita a prescindere dal formato utilizzato.

La soluzione migliore a un'esigenza diffusa

Parlando del Timbro digitale è imprescindibile menzionare l'art.23 comma 2bis del codice dell'amministrazione digitale: *"Le copie su supporto cartaceo di documento informatico, anche se sottoscritto con firma elettronica qualificata o con firma digitale, sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte se la loro conformità all'originale in tutte le loro componenti è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato"* per gli interessanti spunti riflessivi a cui si presta.

Molto spesso nella quotidianità dei rapporti all'interno della P.A. o tra questa e i cittadini (o imprese) nasce l'esigenza di modificare il formato di un documento da elettronico a cartaceo causando la perdita di tutti gli attributi dello stesso, quali la firma digitale.

Tale risultato costringe ad autenticare nuovamente il documento in formato cartaceo con le modalità che la legge prescrive con la relativa perdita dei vantaggi sottesi ad un documento elettronico.

Nella realtà di tutti i giorni non è infrequente richiedere una certificazione in formato elettronico che però deve essere, per esempio, allegata in formato cartaceo ad una domanda di assunzione e stessa riflessione è

Il timbro digitale trasforma il documento elettronico firmato digitalmente in un codice grafico bidimensionale capace di contenere l'intero documento e la sua firma digitale

offerta da documenti quali concessioni, abilitazioni professionali e non, permessi di soggiorno, visti, nulla osta, visure commerciali e catastali, certificati anagrafici o di residenza, certificati di proprietà di veicoli, ricevute di transazioni online o di bonifici, pagamenti di tasse e imposte online.

Diverse sono state le proposte tecnologiche per far sì che un documento cartaceo, originariamente elettronico, potesse mantenere le sue caratteristiche di non modificabilità, integrità e non ripudio, peculiari della firma digitale (così come statuito dal "codice dell'amministrazione digitale" del 2005) ma allo stato attuale il timbro digitale sembra la soluzione più efficiente e diffusa.

Il timbro digitale offre una soluzione tecnica



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale per i Servizi demografici

nel trasformare il documento elettronico firmato digitalmente in un codice grafico bidimensionale capace di contenere l'intero documento e la sua firma digitale, assicurando integrità al documento in tutto il suo ciclo di vita a prescindere dal formato utilizzato. Questa tecnologia pur consentendo di stampare le informazioni codificate e leggibili da strumenti elettronici fornisce anche la possibilità di poter stampare sul documento cartaceo solo le informazioni che si ritengono liberamente accessibili, lasciando quelle riservate crittografate all'interno dello stampato, consentendone l'accesso solo agli autorizzati.

Un servizio economico, trasparente ed efficace

Uno dei primi esempi di sperimentazione del timbro digitale a livello nazionale lo riscontriamo nel Comune di S.Giorgio a Cremano che ha operato sinergicamente con Poste Italiane.

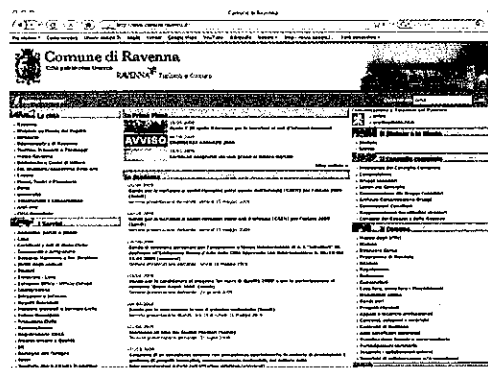
Questo progetto crea la possibilità per i cittadini di ottenere certificati anagrafici con pieno valore legale non soltanto presso gli uffici comunali o i "totem" sparsi in città, ma anche negli uffici postali della città e dei comuni limitrofi.

È innegabile che la P.A. stia compiendo uno sforzo mirato ad un servizio che abbia caratteri di economicità, trasparenza, efficienza ed efficacia.

Lo sforzo consiste nel passare da un modello fondato sulla centralità dell'amministrazione, della sua ermeneutica di regole e leggi, della preminenza della burocrazia e del suo assetto organizzativo ed operativo, ad un modello fondato sulla centralità dei cittadini, imprese, organizzazioni sociali destinatari dei servizi pubblici con l'ausilio delle nuove tecnologie.

Lo sforzo consiste nel passare da un modello fondato sulla centralità dell'amministrazione e la preminenza della burocrazia ad un altro fondato sulla centralità dei cittadini, imprese e organizzazioni sociali

Questa è la chiave di lettura della convenzione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per i Servizi Demografici e Comune di Ravenna per la sperimentazione della soluzione tecnologica "timbro digitale" per l'autenticazione delle certificazioni anagrafiche e di stato civile (vedi box, ndr).





Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale per i Servizi demografici

Best practice: il Comune di Ravenna

Il nuovo approccio di servizio all'utenza del Comune di Ravenna prevede la sperimentazione dell'utilizzo della soluzione tecnologica del timbro digitale per l'autenticazione di certificati anagrafici e di stato civile, rilasciati da remoto, tramite posta elettronica certificata, sito internet pubblico o da totem automatizzato.

Tale attività non solo consentirà ai cittadini utenti di richiedere e ricevere la certificazione anagrafica e di stato civile senza recarsi presso gli uffici comunali (poterla stampare e presentare), ma sarà oggetto di analisi, di concerto con il Cnipa, al fine di valutare la possibilità di estendere la soluzione tecnologica presso altri enti e supportare la definizione di un quadro normativo e tecnico.

L'art. 4 di tale convenzione titolato "Attuazione e modalità operative" testualmente recita: "La richiesta della certificazione potrà avvenire previa autenticazione informatica e riconoscimento del cittadino con CIE/CNS e userid-password per i servizi richiesti da web e tramite il servizio identificativo del gestore, per le richieste che perverranno tramite casella di posta elettronica certificata.

I dati oggetto della certificazione, dedotti dal sistema informativo comunale, dovranno essere contenuti in un documento informatico, firmato con la firma digitale intestata al sindaco. Il documento digitale firmato (formato .p7m) sarà ricondotto dal sistema informativo in utilizzo ad un codice bidimensionale dinamico - "timbro digitale" e allocato quale immagine al documento stampato. Il software di decodifica del "timbro digitale", necessario per verificare l'autenticità dei dati riportati sul documento stampato e la firma digitale del sindaco, sarà gratuito e liberamente accessibile tramite il sito Internet del Comune.

Resta salva la possibilità di rilasciare le certificazioni di anagrafe e stato civile in base all'art. 15 quinquies della legge 28 febbraio 1990, n. 38. Dovranno essere rispettate le disposizioni che regolano il rilascio delle certificazioni, nonché le norme sull'imposta di bollo".

Tra le varie attività richieste al Comune sperimentatore vi sono quelle di diffondere le caratteristiche del servizio, coinvolgendo le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi; a pubblicare il software di decodifica del "timbro digitale" in modalità gratuita; a supportare i richiedenti con idonei strumenti di comunicazione per eventuali quesiti e chiarimenti; a garantire le esigenze di inalterabilità del documento originale.

La Direzione Centrale per i Servizi Demografici durante tale sperimentazione che ha durata di un anno nel supportare il Comune di Ravenna può valutare l'opportunità di estendere tale sperimentazione in favore di altre amministrazioni comunali che intendono affiancarsi allo stesso.

Quanto detto evidenzia le molteplici ripercussioni e potenzialità del timbro digitale, quale innovazione tecnologica presupposto di una diversa fruizione dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione ai cittadini.

Tutto questo non ci deve far perdere di vista la via dell'alfabetizzazione informatica o nello specifico la formazione del personale che se non curata rischia di invalidare lo sforzo tecnologico teso alla riuscita di qualsiasi politica di e-government.

www.servizidemografici.interno.it

